

sa nella corte di Roma, e ciò diede forse luogo alla favola della papessa Giovanna; giacchè intorno al fondamento di tale finzione si fecero ben di molte conghietture. Il papa temendo il ritorno dell'imperatore, dimenticò il giuramento di fedeltà a lui fatto e si unì ad Adalberto figlio di Berengario che con un manipolo di banditi saccheggiava il territorio. Ma giunse a Roma Ottone nell'anno 963, donde all'avvicinarsi di lui il papa era fuggito insieme con Adalberto portando seco una gran parte del tesoro di san Pietro. Adunato nel mese di novembre un Concilio, Ottone depose pe' suoi misfatti Giovanni XII, e collocar in sua vece Leone VIII (*V. i Concilii*).

CXXXI.

LEONE VIII.

963. LEONE VIII eletto il 22 novembre per succedere a Giovanni XII, nel Concilio in cui questi fu deposto, venne ordinato il 6 dicembre 963. Prima di sua elezione egli era protoscriuario ossia primo custode degli archivii di san Giovanni Laterano, e puramente laico. Leon, tenne la santa Sede 1 anno, e 4 mesi, giusta Fleury, che ne parla sull'autorità degli antichi, siccome di un papa legittimo. Baronio al contrario seguito da molti moderni lo tratta d'intruso e di antipapa. Sarebbe peraltro a desiderare, dice Muratori, che il dotto annalista non avesse discreditato più ancora di quanto fecero i vescovi del Conci-

T. II.

BENEDETTO V.

964. BENEDETTO V diacono di Chiesa romana, fu eletto dai Romani e collocato sulla santa Sede dopo la morte di Giovanni XII, accaduta il 14 maggio 964. Ottone irritato di questa elezione fatta contro il giuramento a lui prestato dai Romani di non elegger papa senza il suo consentimento, e di ubbidire a Leone, marcia con un'armata contro Roma. Dopo averla presa vi aduna un Concilio, nel quale Benedetto V, si confessa spergiuro per aver assentito alla propria elezione, domanda perdono del suo errore, e si sveste degli arnesi pontificali. L'imperatore condusse seco in Germania Benedetto; ma stava per resti-